

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1613 del 23/10/2017

Seduta Num. 39

Questo lunedì 23 **del mese di** ottobre

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2017/1747 del 19/10/2017

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE
E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: APPROVAZIONE DI AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI FINALIZZATI ALL' ISTITUZIONE DI NUOVI CENTRI
ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE RIFUGIO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2,
LETTERA A) DEL D.P.C.M. 25 NOVEMBRE 2016.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119;
- le "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere" approvate con Delibera di Giunta regionale n. 1677 del 18 novembre 2013;
- l'"Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014" del 27 novembre 2014;
- il D.P.C.M. "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016 di cui all'articolo 5-bis, comma 1 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119." del 25 novembre 2016;
- la Legge regionale 27 giugno 2014 n.6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza" e l'art. 15 "Case rifugio e soluzioni abitative temporanee";
- il "Piano Regionale contro la violenza di genere", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;

Considerato che il D.P.C.M. 25 novembre 2016 ai sensi dell'art. 5-bis del Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, sopra citato, assegna alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di Euro **1.982.758,00** ripartita nel modo seguente:

□ nella misura del 67% e pari a **Euro 1.559.228**, per finanziare gli interventi già operativi di cui al comma 2 lettere a) b) c);

□ nella misura del 33% e pari a **Euro 423.530,00** per finanziare l'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio di cui al comma 2 lettera d);

Vista la Scheda Programmatica per la ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 2 del decreto-legge n. 93 del 2013" inviata al Dipartimento Pari Opportunità in data 9 aprile 2017;

Considerato che la Regione Emilia Romagna intende utilizzare i fondi assegnati pari a **Euro 423.530,00** per l'istituzione di nuovi centri anti violenza e di nuove case-rifugio sul territorio regionale per le donne vittime di violenza e dei loro figli;

Ritenuto di dare attuazione alla lettera d), art. 5-bis comma 2, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, approvando l'Avviso pubblico regionale - comprensivo di n.4 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande possano essere disposte con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio-educative;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determina dirigenziale n. 12096/2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'IBACN, e delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare";

Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata infine la Determinazione n.9861 del 20 giugno 2017 recante “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea degli aiuti di Stato”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio educative gli interventi finanziati con il presente atto non rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto le attività finanziate non si configurano come servizi erogati in regime di mercato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1)di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2)di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione alla lettera d), art. 5-bis comma 2, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 comprensivo di n.4 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3)di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad **Euro 423.530,00** sul Capitolo 57127 “Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) - Mezzi statali”;

4)di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande possano essere disposte con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio-educative;

5)di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

6)di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Politiche Sociali e Socio-educative integrato provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R - Pari Opportunità.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA'**

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE RIFUGIO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2 LETTERA A) DEL D.P.C.M. 25 NOVEMBRE 2016

Art. 1

(Finalità dell'avviso)

La Regione Emilia-Romagna intende finanziare l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli nel territorio regionale, in applicazione dei principi e delle linee di azione contenute nella Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel D.P.C.M. 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", nel D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014", nella Legge regionale n. 6 del 27 giugno 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", nel "Piano Regionale contro la violenza di genere" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 4 maggio 2016 e nelle "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere" approvate con Delibera di Giunta regionale n. 1677 del 18 novembre 2013.

Art. 2

(Obiettivi)

Obiettivo del presente avviso è garantire sul territorio regionale una maggiore e più omogenea presenza di Centri antiviolenza e di Case rifugio che rispondano ai requisiti previsti dal D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M del 24 luglio 2014".

Art. 3

(Soggetti che possono presentare domanda)

Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso gli enti locali, in forma singola o associata (di seguito identificati come soggetti richiedenti).

Sarà ammissibile un solo progetto per ambito distrettuale e saranno valorizzati i progetti presentati in partenariato per l'intero ambito distrettuale, provinciale/metropolitano.

Art. 4

(Presentazione delle domande)

La domanda finalizzata all'ottenimento del contributo regionale dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato (di seguito identificato come Responsabile del progetto) e corredata dalla relativa documentazione sotto elencata.

I soggetti richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, i moduli allegati al presente avviso, di seguito elencati:

- 1) Domanda di partecipazione, redatta secondo il modello di cui all' Allegato 1, sottoscritta dalla/dal legale rappresentante dell'Ente locale capofila, con allegato documento di identità della/del suddetta/o;
- 2) Scheda progetto, redatta secondo il modello di cui all' Allegato 2;
- 3) Modulo di adesione partner, redatta secondo il modello di cui all' Allegato 3, per ogni singolo partner e sottoscritta dalla/dal legale rappresentante dell'Ente, con allegato documento di identità della/del suddetta/o.
- 4) Modulo beneficiario di cui all' Allegato 4 solo nel caso in cui il soggetto attuatore sia diverso dal soggetto richiedente.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

La domanda di partecipazione e gli allegati sopra elencati sono scaricabili dal sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione servizi online – bandi regionali.

Art. 5

(Interventi ammissibili)

Sono ammissibili a contributo i progetti avviati nel corso del biennio 2017-2018 per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente Art. 2.

Tutte le spese devono essere liquidate dai soggetti attuatori entro il 31.12.2018.

Al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse la Commissione di cui al successivo art. 9 si riserva di procedere ad eventuali riduzioni del contributo richiesto.

Art. 6

(Dotazione finanziaria)

Alla realizzazione degli obiettivi del presente Avviso è destinato un finanziamento complessivo di Euro 423.530,00 che trova copertura alla Missione 12 "Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia", Programma 7 "Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione n. 2338/2016.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti statali per l'istituzione di nuovi centri anti-violenza e nuove case rifugio, potranno essere finanziati progetti approvati nell'ambito del presente bando ma non finanziati.

Art. 7

(Durata e modalità di erogazione del contributo)

Le risorse economiche assegnate a ciascun progetto saranno erogate dalla Regione Emilia Romagna con le seguenti modalità:

- una prima tranche verrà liquidata a seguito di formale richiesta di erogazione del contributo del Responsabile del progetto, a cui dovranno essere allegati una rendicontazione

dettagliata delle spese sostenute entro il 31.12.2017 e una breve relazione sulle attività realizzate. Tale richiesta e la relativa documentazione dovranno pervenire entro il 31.01.2018 tramite PEC all'indirizzo: segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it;

- una seconda tranche verrà liquidata a seguito di formale richiesta di erogazione del contributo del Responsabile del progetto, a cui dovranno essere allegate una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute entro il 31.12.2018 e una relazione conclusiva sull'intero progetto. Tale richiesta e la relativa documentazione dovranno pervenire tramite PEC entro il 31.01.2019 all'indirizzo: segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Qualora le spese rendicontate ed effettivamente sostenute siano inferiori rispetto a quanto preventivato, il contributo regionale sarà rideterminato.

Qualora, nella scheda progetto sia stato individuato un soggetto attuatore diverso dal soggetto richiedente, su richiesta del Responsabile del progetto, la Regione potrà erogare, il contributo spettante direttamente al soggetto attuatore.

Il referente amministrativo contabile regionale può procedere a controlli a campione entro 60 giorni dalla rendicontazione, mediante richiesta di copia della documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione relativa ai progetti e alle spese sostenute.

Art. 8

(Motivi di inammissibilità delle proposte presentate)

Le candidature saranno considerate inammissibili se:

- inviate oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
 - presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente Art. 3;
 - compilate su modulistica difforme a quella allegata al presente Avviso;
 - la documentazione prodotta non è completa di tutti gli Allegati richiesti;
 - Il progetto non è coerente con quanto definito al precedente Art. 5;
 - le domande contengono costi che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto
- Ai soggetti richiedenti non ammessi sarà data comunicazione.

Art. 9

(Istruttoria e valutazione delle proposte)

L'istruttoria formale e la valutazione delle proposte progettuali verrà espletata da apposita Commissione nominata entro la scadenza del presente Avviso dalla Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative.

La Commissione dovrà concludere l'attività di valutazione entro 20 giorni dalla scadenza del presente Avviso, mediante la formazione di una proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali.

Qualora sia necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, la Commissione potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il Responsabile del progetto dovrà dare riscontro entro e non oltre 2 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda.

La Commissione si riserva di assegnare finanziamenti anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto; di questo sarà data comunicazione al Responsabile del progetto al fine di valutare la fattibilità del progetto od eventuali modifiche.

Art. 10

(Valutazione dei progetti)

La Commissione di cui all'art. 9 potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo di 50 punti sulla base dei criteri e degli indicatori di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI	A1) Attivazione di sinergie e partenariato tra soggetti pubblici e/o privati A2) Presentazione di un progetto di ambito distrettuale, provinciale/metropolitano	0 – 20
B) QUALITÀ DEL PROGETTO	B1) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale e sostenibilità operativa B2) Qualità del quadro economico B3) Indicazione delle forme di sostenibilità finanziaria futura	0 – 30

Art. 11

(Modalità e termini per la presentazione)

La domanda, redatta secondo quanto indicato al precedente Art. 4, unitamente a tutta la documentazione richiesta, dovrà essere inviata in formato digitale al Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, Viale Aldo Moro, 21 - 40137 Bologna indirizzo PEC segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine di 20 giorni a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.E.R.T.

Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 12

(Rispetto della privacy)

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Art. 13

(Informazioni e Responsabile del Procedimento)

Per chiedere informazioni è possibile rivolgersi alla dott.ssa Virginia Peschiera, al numero telefonico 051 5278295.

I quesiti in forma scritta devono essere formulati all'indirizzo di posta certificata:

segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it e per conoscenza all'indirizzo: virginia.peschiera@regione.emilia-romagna.it non oltre 5 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti.

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Maura Forni, Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative.

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

CARTA INTESTATA ENTE

Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche sociali
e Socio educative
Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di progetti finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio di cui di cui all'art. 2, comma 2 lettera a) del D.P.C.M. 25 novembre 2016"

Il sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____ e residente a _____ via _____
_____ in qualità di legale rappresentante del Comune/Unione dei comuni
_____ con sede legale a _____ C.A.P. _____ Città _____ Codice
fiscale dell'ente _____ Telefono _____
e-mail _____

Chiede

un contributo regionale di Euro _____ ai sensi della D.G. R. n. ____/2017 a sostegno del progetto che si intende svolgere per il raggiungimento degli obiettivi regionali nella stessa indicati.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- Allegato 2 - Scheda progetto;
- Allegato 3 - Modulo di adesione partner (per ognuno se previsto);
- Allegato 4 - Modulo beneficiario SOLO se il soggetto attuatore è diverso dal soggetto richiedente.

Dichiara

- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia";
- che il progetto non usufruisce di altri contributi pubblici;
- che il progetto usufruisce dei contributi seguenti (indicare quali):.....;
- che il progetto presentato è volto a soddisfare una specifica necessità territoriale;
- il centro antiviolenza/casa rifugio che si andrà a realizzare rispetterà i requisiti previsti dal D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M del 24 luglio 2014";

Luogo e data

Timbro e firma

(Firma leggibile per esteso) _____

Allegato 2 – Scheda progetto

PROGETTO FINALIZZATO ALL' ISTITUZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE RIFUGIO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2 DEL D.P.C.M. 25 NOVEMBRE 2016

Soggetto Richiedente

Eventuali Partners coinvolti nella realizzazione del progetto

1a. Denominazione, Indirizzo, C.A.P., Città, Telefono, E-mail, Natura giuridica, Rappresentante legale, Referente per il programma, Indirizzo, Telefono, E-mail

1b. Ruolo assegnato

(per ogni partner compilare anche Sub-Allegato 3)

Titolo del Progetto

Analisi di contesto e obiettivi (massimo 1 pagina)

Articolazione del Progetto (massimo 2 pagine)

Comune di realizzazione della nuova struttura

Risultati attesi

Data di avvio del progetto

Data di conclusione del progetto (non oltre il 31.12.2018)

Cronoprogramma

Descrizione attività	2017											
	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.

Descrizione attività	2018											
	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.

Sistema di monitoraggio e valutazione:

Piano economico-finanziario

(A+B) Costo complessivo del progetto Euro _____

A) Contributo richiesto alla Regione Euro _____

B) Copertura dell'eventuale spesa residua
a carico del soggetto richiedente: Euro _____

Altri eventuali co-finanziatori del progetto

(indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):
_____ Euro _____

Dettaglio per tipologia di spesa:

Risorse umane Euro _____
Attrezzature Euro _____
Materiali di consumo Euro _____
Ristrutturazione immobili Euro _____
Affitto Euro _____
Manutenzione ordinaria Euro _____
Comunicazione Euro _____
Sensibilizzazione Euro _____
Altro Euro _____

Soggetto attuatore:

Soggetto richiedente Si No

Altro (indicare quale) _____

Nel caso il soggetto attuatore sia Altro, si richiede l'erogazione del contributo regionale direttamente al soggetto attuatore? Si No

Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente compilare anche l'Allegato 4 (Modulo beneficiario)

Responsabile del progetto:

Nominativo) _____Indirizzo _____

Tel. _____ telefono ufficio _____ Cellulare _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(Firma leggibile per esteso)

Allegato 3 – Modulo di adesione partner

Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche sociali
e Socio educative
Viale Aldo Moro, 21
40127Bologna

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____
nella sua qualità di _____ dell'(associazione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____

proposto da _____ con sede a _____

in adesione all'Avviso pubblico di cui alla D.G.R. n. _____ del

dichiara

- la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità indicati nell' Allegato 2 – Scheda progetto;
- la propria disponibilità a realizzare il progetto, con i tempi e le modalità indicati nell'Allegato 2 – Scheda progetto;
- che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale;

solo nel caso di Centro Antiviolenza/Casa rifugio

- che il Centro Antiviolenza//Casa rifugio è in possesso dei requisiti previsti dall' *“Intesa ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall’art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014” del 27 novembre 2014”.*

Si allega copia del documento di identità.

In fede.

Data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'ente e timbrata.

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI	
COGNOME E NOME	
TELEFONO/CELLULARE	INDIRIZZO E-MAIL

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 Dlgs 30/06/2003 n. 196 – i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____

FIRMA _____

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'
(qualora la firma non venga apposta in presenza del dipendente – ricevente)

DOCUMENTI DA ALLEGARE	
<p>Associazioni e Istituzioni private senza fine di lucro</p> <p><input type="checkbox"/> Copia statuto o atto costitutivo</p>	

<p>Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo:</p> <div style="background-color: #cccccc; height: 20px; width: 100%;"></div>	<p>REGIONE EMILIA ROMAGNA</p> <p>c.a. Sig/Sig.a</p> <p>Servizio.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>e mail:@regione.emilia-romagna.it</p> <p>PEC</p>
---	---

A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

codice	descrizione	codice	descrizione
	settore privato		settore pubblico sottosistema locale
100	Famiglie	310	Comuni
210	esercizio arti e professioni	312	comuni extra Regione
211	imprese private individuali	322	comunita' montane extra Regione
212	imprese private societarie	330	Province
213	consorzi di imprese	332	province extra Regione
215	imprese agricole individuali	334	Città metropolitane
220	imprese cooperative	335	città metropolitane extra Regione
221	consorzi di cooperative	340	consorzi misti (pubblico/privato)
222	imprese agricole societarie	350	enti pubblici locali dell'amm.ne statale
223	imprese agricole cooperative	360	consorzi di enti locali
224	consorzi di imprese agricole	361	agenzie locali
601	associaz. e istituz.private senza fine di lucro	362	istituzioni degli enti locali (lett.d art.22 l.142/90)
		365	unioni di comuni (art.26 l.142/90)
		410	aziende speciali degli enti locali
	settore bancario	411	aziende pubbliche di servizi alla persona
240	istituti di credito agrario-fondario-edilizio	430	società a prevalente capitale pubblico locale
241	banca d'italia e istituti di credito di diritto pubblico	431	società a prevalente capitale regionale
242	banche di interesse nazionale	510	aziende unita' sanitarie locali
243	aziende ordinarie di credito	512	aziende uu.ss.ll. extra regione e ospedaliere
244	ditte bancarie	520	enti ed aziende regionali
245	banche popolari e cooperative	530	altri enti pubblici locali non economici
246	casse di risparmio e monti di credito su pegno	531	altri enti pubblici locali economici
247	altre aziende di credito	532	enti a struttura associativa
248	casse rurali e artigiane	603	fondazioni di livello regionale
249	istituti di credito speciale	604	fondazioni di livello subregionale
		700	consorzi di bonifica
	settore pubblico sottosistema nazionale	800	camere di commercio
231	enti pubblici nazionali economici-aziende autonome	801	aziende speciali delle CCIAA (soggetti con autonomia giur.)
232	società a prevalente capitale pubblico statale	920	Regioni
233	società a prevalente capitale pubblico statale indiretto		
741	enti pubblici nazionali non economici		
742	IRCCS – privato – istituto di ricovero e cura a carattere scientifico	750	enti pubblici stranieri
910	stato ed altri enti dell'amm.ne centrale		
930	enti mutuo previdenziali		

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione del presente modulo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per adempiere a quanto previsto dall'articolo 18 "Amministrazione aperta" del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento"). L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato comporta per la Regione l'impossibilità di procedere al pagamento della somma dovuta.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della _____ (indicare la descrizione dell'unità organizzativa che gestisce il rapporto contrattuale)_____ e del Servizio Gestione della Spesa Regionale, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali, inoltre, possono essere comunicati a soggetti terzi in adempimento a specifici obblighi di legge (ad esempio: comunicazioni di dati all'Autorità giudiziaria nel caso di richieste della stessa).

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale _____ (indicare il Direttore Generale cui afferisce l'unità organizzativa che gestisce il rapporto contrattuale)_____. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti descritti al punto 8.

E' inoltre Responsabile del trattamento il Direttore Generale Centrale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per i dati relativi alla esecuzione dei pagamenti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che con determinazione n. 1044/2006 del Direttore Generale Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica è stato adottato il Disciplinary Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui specificatamente l'interessato intenda esercitare il diritto di conoscenza ed intervento sui propri dati personali secondo quanto indicato all'art. 7 del "Codice" (di seguito riportato), è tenuto a indicare espressamente nell'istanza il ricorso all'esercizio di tale diritto.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- a) delle finalità e modalità del trattamento;
- b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- c) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- a) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- b) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- a) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1747

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1613 del 23/10/2017

Seduta Num. 39

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi